

LIBERTÀ, MALE MORALE E MISERICORDIA

di Bruno Hidber C.Ss.R.

Schema della presentazione

Il male morale è caratterizzato dalla qualità negativa di peccato ed è un male che non si esprime soltanto in atti singoli, bensì in atteggiamenti e opzioni fondamentali. Su questo sfondo il grido di misericordia significa supplica di perdono per il peccato, esprime la speranza che ci sia un Dio che abbia il potere di perdonare e che questo Dio sia stimolato di un amore talmente misericordioso che mette in pratica senza limiti questo suo potere.

Conviene quindi porre alcune riflessioni sull'uomo, sulla sua capacità di decidere liberamente per il bene o per il male, e innanzitutto, sugli atteggiamenti e sulle opzioni fondamentali che precedono e nutrono le decisioni concrete. Conviene inoltre riflettere su Dio che nella croce del suo figlio Gesù Cristo, realizza e offre senza limiti un amore misericordioso che tenta di toccare e guarire gli atteggiamenti malvagi fondamentali, capace di superare anche il male morale più atroce.

1. L'uomo nella sua libertà

La libertà è uno degli esistenziali dell'essere umano e significa anzitutto che l'uomo è affidato a sé stesso. E poiché egli non solo è affidato a sé stesso, ma sa anche di essere affidato, la libertà comporta pure la facoltà di scelta e di decisione, proprio e fondamentalmente tra bene e male.

- Libertà e determinazioni
- Il peccato – libertà tradita
- Libertà – peccato – opzioni fondamentali.

2. Libertà e decisione fondamentale

- Vari gradi e qualità di decisione
- La decisione fondamentale di fronte a Dio
- Decisione fondamentale – comandamento biblico.

3. Il dono della misericordia

- La misericordia nel rapporto tra Adamo vecchio e Adamo nuovo
- La decisione fondamentale come conversione nutrita dalla misericordia
- La misericordia come essere amore di Dio senza limiti.

W. Kasper: «Secondo la testimonianza di tutta la Scrittura, dell'Antico come del Nuovo Testamento, la misericordia di Dio è tuttavia la proprietà di Dio, che occupa il primo posto nell'autorivelazione storica divina. Perciò essa non può essere, come avviene nei manuali di dogmatica, solo una proprietà divina accanto alle altre, e meno che mai una proprietà che viene posposta a quelle derivanti dell'essenza metafisica di Dio e che viene quindi menzionata quasi solo come una proprietà marginale. La misericordia è piuttosto il lato visibile ed efficace verso l'esterno dell'essenza di Dio, che è amore (Gv 4,8.16); essa esprime l'essenza di Dio benignamente disposta verso il mondo e verso gli uomini e di continuo storicamente piena di premure per essi, esprime la sua specifica bontà e il suo specifico amore. La misericordia è la *caritas operativa et effectiva* di Dio, per cui dobbiamo dirla la sua proprietà fondamentale»¹.

Bibliografia elementare

GIOVANNI PAOLO II, *Veritatis Splendor*, Città del Vaticano 1993.

H. U. von BALTHASAR, *Teodrammatica IV. L'azione*, Jaca Book, Milano 1982.

E. D. COOPER, «The notion of Sin in the Light of the Theory of Fundamental Option», in *Louvain Studies* 9 (1983) pp. 363-383.

E. FROMM, *Anatomia della distruttività umana*, Mondadori, Milano 1975, pp. 31-110.

B. HÄRING, *Liberi e fedeli in Cristo I*, Paoline, Roma 1979.

W. KASPER, *Misericordia. Concetto fondamentale del vangelo – Chiave della vita cristiana*, Queriniana, Brescia 2013.

K. RAHNER, *Corso fondamentale sulla fede*, Ed. Paoline, Alba 1984, pp. 59-64, pp. 131-136.

C. WESTERMANN, *Creazione*, Queriniana, Brescia 1974.

Bruno Hidber

¹ Walter KASPER, *Misericordia. Concetto fondamentale del vangelo – Chiave della vita cristiana*, Queriniana, Brescia 2013, 135-136 con riferimento a TOMMASO D'AQUINO *Sth I*, q. 21 a. 3.